

# Gli alpini e l'agricoltura, un'unione che è nella storia

*Presentato a palazzo Ferro Fini l'ultimo libro di Edoardo Comiotto 'Pikadi par un fià', il Veneto visto da un giovane contadino bellunese tra la fine dell'800 e il Novecento.*

*Dopo l'intervento del presidente Ciambetti, saluto introduttivo del Vicepresidente di Confagricoltura del Veneto Michele Negretto*

"Pikadi par an fià, l'ultima opera di Edoardo Comiotto, narra la vita di un giovane contadino, Bepi Belunat della montagna veneta, che tra la fine dell'Ottocento e i primi decenni del Novecento attraversa anni in cui la modernità e con essa un nuovo mondo s'affacciano alla storia, con il culmine delle contraddizioni nello scoppio e nell'evoluzione della Grande Guerra e il bagaglio delle sofferenze sopportate proprio da chi viveva pikà par un fià, appeso per un filo sottilissimo alla vita". Così **Roberto Ciambetti, presidente del Consiglio regionale del Veneto** ha introdotto l'ultima fatica letteraria di Edoardo Comiotto, "Pikadi par un fià", presentato a palazzo Ferro Fini alla presenza dell'autore e di un folto pubblico giunto in specialmodo dal Bellunese. "Comiotto dipinge in realtà un momento di svolta, anni che segnarono l'intero Novecento visti con gli occhi di un umile grazie al quale il nostro autore è capace di restituirci l'essenza della società rurale veneta e i suoi valori, compreso l'amore, diremmo oggi, per l'ambiente e il paesaggio, in specie quello montano, con quella passione e quel sentimento che solo una Penna Nera ha. E così Comiotto parla anche degli Alpini e non solo quelli della Prima guerra Mondiale, ma tutti gli Alpini di ogni guerra, con il loro bagaglio di onestà e solidarietà umana unico al mondo, il loro amore per la montagna e per la vita". Alle parole di Ciambetti ha fatto eco Dino Bridda, giornalista bellunese, che ha voluto sottolineare come l'Associazione Nazionale Alpini di Belluno abbia voluto questo testo per celebrare il primo centenario dalla conclusione della Grande Guerra: "Bepi Belunat rappresenta il mondo della montagna, del lavoro, della difficoltà di vivere in montagna - ha detto Bridda - Finalmente, con questo libro, nella pubblicistica di guerra è entrata la gente comune".



Il professor **Leonardo Granata**, docente di paleografia che ha curato la prefazione del testo ha notato come il lavoro di Comiotto sia "un libro intrigante la cui cifra stilistica è il sovrapporsi di piani e di letture diverse. Non è una storia di una persona ma di più generazioni. Sul piano stilistico la prosa, sia in bellunese che in italiano, introduce la successione cronologica e l'evolversi degli avvenimenti, ma sono le composizioni poetiche a svelarci l'io narrante di Bepi, i suoi sentimenti profondi, la sua sensibilità". Hanno presenziato gli **Assessori regionali Giuseppe Pan, Elena Donazzan, il Vice Presidente del Consiglio Regionale Bruno Pigozzo, il Segretario Generale Roberto Valente e il Consigliere Franco Gidoni**. Alla presentazione, oltre al vicepresidente Michele Negretto, il Presidente di Verona Paolo Ferrarese e di Belluno Diego Donazzolo, il Vice di Treviso Fabio Curto, il direttore Luigi Bassani con Massimo Cichellero, Silvia Marchetti e i colleghi di Federveneta. Qualificata e partecipata la rappresentanza degli alpini con la Sezione di Belluno e i Gruppi di Mel e Santa Giustina, del direttore della Tipografia Pive e Editore TIPI di Belluno Marco Maierotti con il Vice Antonio Genuin.

47

